

DL Aiuti-quater e riforma del Superbonus

Le proposte di Federazione ANIMA

Chi siamo

Federazione ANIMA - Confindustria Meccanica Varia - è l'organizzazione industriale di categoria del sistema Confindustria che rappresenta le aziende della meccanica. La Federazione è formata da **30 Associazioni e gruppi merceologici** e conta più di **1.000 aziende associate**, tra le più qualificate nei rispettivi settori produttivi.

L'industria meccanica italiana è un settore che occupa **221.000 addetti per un fatturato a fine 2021 di oltre 52,1 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 57,1%**. Come Federazione della Meccanica Varia e Affine, all'interno di ANIMA Confindustria sono presenti 30 diverse associazioni di carattere verticale che identificano un'importante parte della filiera industriale italiana coinvolta nella fornitura e subfornitura di prodotti, servizi e tecnologie in molti ambiti, dall'edilizia alle infrastrutture dalla movimentazione e logistica alla produzione alimentare; dalla produzione di energia a quella industriale, oltre alle tecnologie per la sicurezza e per l'ambiente.

Il Superbonus come misura-chiave della transizione ecologica

Il Superbonus 110% è stata una misura fondamentale per permettere al Paese di uscire dalla crisi economica causata dalla pandemia COVID-19. Federazione ANIMA fin dalla fase di definizione della norma ha sottolineato le ricadute positive a livello sistemico della misura, alla luce del suo potenziale di slancio per il settore dell'edilizia dopo anni di difficoltà.

Il Superbonus ha permesso inoltre di dare finalmente adeguata attenzione alla necessità di investire nel settore dell'edilizia come perno della transizione ecologica. È infatti noto come il Paese abbia un'assoluta necessità di interventi sul patrimonio edilizio finalizzati a renderlo più efficiente energeticamente e in grado di soddisfare i nuovi paradigmi di sostenibilità. I bonus per l'efficienza energetica hanno tracciato una strada, che dovrà continuare a essere percorsa, al fine di portare avanti e completare il processo di rinnovamento *green* degli edifici.

ANIMA da mesi, nella consapevolezza della difficile conferma nel lungo periodo della struttura dei bonus edilizi in vigore al momento, chiede alle istituzioni di aprire un confronto con tutte le parti coinvolte per definire un quadro regolatorio stabile che possa coniugare il raggiungimento degli importanti target di sostenibilità con la tutela della filiera dell'edilizia, scongiurando il temuto effetto "bolla del mercato" che riporterebbe il settore alla situazione di difficoltà pre-pandemica.

Questo ha ancor più valore se consideriamo le nuove, ulteriori, sfide che si prospettano nel prossimo futuro e che rischiano di compromettere il percorso di decarbonizzazione: un prezzo dell'energia esorbitante ed **enormi problemi legati al costo di trasporto delle merci e al reperimento delle materie prime e dei componenti**. È pertanto fondamentale continuare a dare stabilità a un settore che ha dimostrato di poter coniugare gli obiettivi di crescita del PIL con quelli ambientali.

Le Osservazioni sul DL Aiuti-quater

Il DL Aiuti-quater (Atto Senato n. 345) ha introdotto alcune misure che hanno in parte modificato l'esistente assetto normativo in materia di bonus edilizi, con profonde conseguenze sull'operatività e sulla programmazione degli investimenti delle imprese coinvolte nell'intera filiera. A tal proposito, come Federazione siamo consapevoli della necessità di rivedere l'attuale disciplina, ma allo stesso tempo chiediamo che ciò sia fatto dietro un'attenta valutazione del quadro esistente e delle possibili implicazioni di una sua modifica, al fine di non compromettere numerosissime aziende dell'edilizia e scongiurare danni irrecuperabili sul fronte occupazionale e produttivo. Si riportano di seguito alcune riflessioni di merito elaborate della Federazione (all'Allegato I le proposte di dettaglio):

Tempistiche di adeguamento più flessibili

Come abbiamo visto in questi anni, ogni modifica introdotta senza pianificazione alla disciplina del Superbonus ha spiazzato il mercato, bloccandolo e mettendo a rischio le imprese. È quindi necessario approcciarsi al tema della disciplina dei bonus edilizi in modo organico e sistematico e con un'ottica di medio-lungo periodo, evitando interventi estemporanei e improvvisi al fine di permettere di programmare gli investimenti in maniera adeguata. Per questo motivo, preoccupa l'improvviso abbassamento dell'aliquota al 90% per i condomini, che modifica l'orizzonte temporale certo e condiviso sul quale imprese e beneficiari hanno basato le proprie decisioni e i propri investimenti, anche considerando che proprio i condomini costituiscono il target più complesso, caratterizzato da un lungo e strutturato processo decisionale e una più elevata necessità di interventi di riqualificazione. In tal senso, si ritiene condivisibile la deroga introdotta per gli interventi la cui comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) e la delibera assembleare di approvazione dell'esecuzione dei lavori sia già stata adottata prima del 25 novembre 2022, ma si ritiene **necessario che tale termine sia esteso al 31 dicembre 2022, al fine di garantire un più graduale adattamento al nuovo contesto normativo** per i soggetti che si apprestano ad effettuare investimenti in tal senso.

Superare il nodo del tetto ISEE

Si ritiene apprezzabile la possibilità – introdotta dal provvedimento – di fruire del Superbonus (anche se con aliquota ridotta al 90%) per le unità unifamiliari anche nel 2023, in quanto tali immobili si sono dimostrati un target efficace per raggiungere l'auspicata riduzione dei consumi e dare slancio al rinnovamento del patrimonio edilizio. Tuttavia, la soglia del reddito di riferimento di 15.000 euro limita fortemente la fruizione dell'incentivo, in quanto la maggioranza delle famiglie proprietarie di prime case unifamiliari – e per le quali l'incidenza dei costi energetici in bolletta sul loro potere di spesa diventa sempre più elevata – risulta avere un reddito di riferimento più alto. Si teme inoltre, a tal proposito, che la misura così definita possa andare a premiare fenomeni di evasione fiscale. In un'ottica di rimodulazione del contributo si propone quindi un'aliquota differenziata al fine di permettere un effettivo accesso all'incentivo per i soggetti beneficiari, prevedendo **per gli interventi sulle unifamiliari un'aliquota del 90% per i redditi di riferimento fino ai 25.000 euro e del 75% per i redditi al di sopra dei 25.000 euro**

Regole chiare e armonizzate

Si auspica **l'avvio urgente di un tavolo di confronto con l'intera filiera** per una revisione organica di tutti gli incentivi legati al settore, anche attraverso la redazione di un **Testo unico**



degli incentivi per l'edilizia in grado di semplificare e inquadrare in modo organico la disciplina, a favore degli operatori e dello Stato stesso. L'occasione sarebbe ulteriormente utile per semplificare i decreti e gli allegati tecnici esistenti, in quanto l'attività normativa degli scorsi anni in materia di bonus edilizi ha dato inevitabilmente vita a incongruenze e sovrapposizioni, portando in alcuni casi ad un disallineamento con le principali misure legislative europee. A tal proposito ANIMA ha già studiato delle proposte tese a assicurare una sempre maggiore sostenibilità nel tempo degli investimenti, da ottenersi tramite una rimodulazione della quota incentivata e un progressivo accorpamento nel tempo dei differenti strumenti esistenti (all'Allegato II la proposta puntuale di riforma elaborata dalla Federazione). Questa revisione, inoltre, permetterebbe di incrementare ulteriormente i benefici sul fronte dei risparmi energetici, legando sempre di più gli incentivi ai risultati attesi in termini di efficientamento dell'edificio, orientando il target della misura verso le tecnologie più promettenti, con la consapevolezza ulteriore che si andrebbe a premiare una produzione in gran parte radicata nel nostro Paese, capillare ed eterogenea.

Allegato I – Le proposte di dettaglio

Proposta 1

All'articolo 9, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

alla lettera a) le parole "25 novembre 2022" sono sostituite, ovunque ricorrano, dalle seguenti: "31 dicembre 2022";

alla lettera b), le parole "25 novembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022";

Proposta 2

All'articolo 9, comma 1, lettera a), capoverso 3), le parole "la detrazione spetta nella misura del 90 per cento anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023, a condizione che il contribuente sia titolare di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare, che la stessa unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale e che il contribuente abbia un reddito di riferimento, determinato ai sensi del comma 8-bis.1, non superiore a 15.000 euro." sono sostituite dalle seguenti: "la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023, a condizione che il contribuente sia titolare di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare e che la stessa unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale. La detrazione spetta nella misura del 90 per cento a condizione che il contribuente abbia un reddito di riferimento, determinato ai sensi del comma 8-bis.1. non superiore a 25.000 euro, e nella misura del 75 per cento a condizione che il contribuente abbia un reddito di riferimento, determinato ai sensi del medesimo comma 8-bis.1., superiore a 25.000 euro".

Proposta 3

Articolo 9-bis

(Delega al Governo per la revisione delle agevolazioni fiscali in materia edilizia e la redazione di un testo unico)

1. Al fine di rendere omogenee le politiche di intervento nel settore dell'edilizia, favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio ed accompagnare la transizione energetica nel Paese, il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, è delegato ad adottare un decreto legislativo per l'armonizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina nazionale in materia di detrazioni fiscali relative alla ristrutturazione, all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza antisismica del patrimonio edilizio esistente, che includa anche la definizione di un sistema di incentivazione che valorizzi le soluzioni più adeguate per il raggiungimento degli obiettivi climatici.
2. Lo schema del decreto legislativo di cui al comma 1 è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque emanato.

Allegato II - La proposta di ANIMA per la riforma dei bonus edilizi

ANIMA propone di **stabilizzare i bonus fiscali per l'edilizia differenziando le aliquote**, per individuare una graduatoria di interventi più meritevoli in virtù del loro potenziale di risparmio energetico, integrazione del vettore rinnovabile e taglio delle emissioni. Questa revisione permetterebbe di incrementare ulteriormente i benefici sul fronte dei risparmi energetici, legando sempre di più gli incentivi ai risultati attesi in termini di efficientamento dell'edificio, orientando il target della misura verso le tecnologie più promettenti, con la consapevolezza ulteriore che si andrebbe a premiare una produzione in gran parte radicata nel nostro Paese, capillare ed eterogenea.

Con questo obiettivo le due principali associazioni federate ad ANIMA, Assoclimate e Assotermica, che rappresentano la quasi totalità del settore della climatizzazione, hanno elaborato alcune osservazioni e proposte, in linea con gli indirizzi delle rispettive mission¹. Le proposte hanno numerosi elementi in comune, condividendo **l'opportunità di definire delle aliquote crescenti** che, all'interno di un quadro di pluralità tecnologica, premiano le numerose soluzioni disponibili in maniera differenziata, attraverso schemi flessibili e in grado di accogliere in futuro anche nuovi prodotti a oggi non ancora diffusi sul mercato.

Le associazioni propongono in particolare un inquadramento basato sul riconoscimento di diversi incentivi a seconda del contributo della singola tecnologia alla complessiva prestazione energetica ed ambientale dell'edificio. In particolare:

- **Incentivo di fascia massima:** Interventi che consentono di raggiungere il target più alto di riduzione delle emissioni di CO₂: interventi impiantistici (singoli o combinati all'adeguamento dell'involucro edilizio) che si caratterizzano per il maggior potenziale di riduzione delle emissioni, conseguente alle elevate prestazioni in termini di efficienza e/o ad una quota significativa di utilizzo della fonte energetica rinnovabile.
- **Incentivo di fascia intermedia:** interventi impiantistici caratterizzati da un utilizzo efficiente del gas metano e basati su tecnologie già predisposte per funzionare con un vettore energetico rinnovabile o per essere integrate con una pompa di calore.
- **Incentivo di fascia più bassa:** interventi impiantistici più semplici che, pur utilizzando la combustione di fonti fossili, sono più selettivi rispetto all'attuale meccanismo d'incentivazione e offrono in molti casi una soluzione pronta all'uso all'utente finale.

La tabella seguente riporta la sintesi dei raggruppamenti proposti dalle due associazioni:

| Incentivo | Tipologia apparecchiatura - Assoclimate | Tipologia apparecchiatura - Assotermica |
|-------------------|---|--|
| fascia massima | Pompe di calore elettriche | Collettore solare termico |
| | | Scaldacqua elettrico a pompa di calore |
| | | Pompe di calore a gas |
| | | Sistemi ibridi factory made |
| fascia intermedia | Pompa di calore bivalente | Caldaia hybrid ready |
| | | Caldaia o generatore aria calda hydrogen ready |
| | | Caldaia o generatore aria calda biofuel 100% |
| fascia più bassa | | Caldaie a condensazione a gas |
| | | Generatori di aria calda a gas a condensazione |
| | | Caldaie a biomassa |

¹ In particolare, le due associazioni si caratterizzano per due approcci diversi, ma non contrastanti: Assoclimate privilegia infatti un approccio "heat pump oriented", nel quale la centralità delle politiche industriali sia rivolta alla valorizzazione della pompa di calore elettrica in uno scenario sempre più accelerato di elettrificazione dei consumi finali; Assotermica promuove invece un approccio "multi-technology e multi-energy" nel quale lo spirito fondante è che vi siano tecnologie più adeguate a seconda di differenti contesti edilizi.